

CARTIERE

Biocarburanti al posto della carta

Il declino dei periodici stampati costringe le cartiere a cercare nuovi mercati. L'UPM-Kymmene, la maggiore produttrice europea di carta, punta sull'energia. In futuro prevede di trasformare gli scarti legnosi in biocarburante.



UPM-Kymmene Oyj

(28-05-2010) Da anni ormai, la diffusione di giornali e notiziari Online ha fatto decrescere il consumo di carta da stampa. Anche il fatturato della maggiore produttrice europea di carta per giornali, la finlandese [UPM-Kymmene](#), ha subito un forte calo: dal 2007 a oggi di circa 600 milioni di Euro ogni anno. L'azienda sta pertanto cercando nuovi sbocchi e prevede, per il futuro, la produzione di bio carburanti dagli scarti del legno e, per questo, sta cercando nuovi siti per costruirvi le fabbriche.

Il capo del gruppo Jussi Pesonen parla di un problema strutturale: "La carta rimarrà sempre un prodotto di massa, ma la richiesta di alcuni prodotti, come per esempio la carta per giornali, diminuirà in ogni caso". Pertanto il gruppo punta anche sulle energie rinnovabili e, in particolare, sui biocarburanti. Questi biocarburanti – biodiesel e bioetanolo – della seconda generazione sono prodotti con gli scarti del legno, questo vuol dire che la coltivazione della materia prima non sottrae terreni all'agricoltura. Il legno servirà ancora alla produzione della carta, ma dagli scarti si ricaveranno altri prodotti.

L'UPM ha in programma due raffinerie: una in Finlandia e l'altra in Francia. Una raffineria costa circa 300 milioni di Euro. Sussistono però ancora incertezze circa i contributi statali per i biocarburanti. Negli ultimi dieci anni, l'UPM ha investito circa un miliardo di Euro nello sviluppo delle relative tecnologie. L'azienda produce già in

proprio la maggior parte dell'elettricità da essa consumata; partecipa alla centrale nucleare di Oikiluoto, gestisce nove centrali idroelettriche e possiede alcuni impianti che producono biogas. Il settore energia contribuisce però solo per il due per cento all'utile dell'azienda. "Con le due raffinerie previste questo settore crescerà sensibilmente", dice Pesonen, "Saremo una delle maggiori aziende che producono energia senza emissioni dell'Europa settentrionale".